



TESTI APPROVATI

P9_TA(2022)0045

Rafforzare il ruolo dei giovani europei: occupazione e ripresa sociale dopo la pandemia

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 febbraio 2022 sul rafforzamento del ruolo dei giovani europei: occupazione e ripresa sociale dopo la pandemia (2021/2952(RSP))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2 e 3 e l'articolo 5, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea,
- visto l'articolo 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visti gli articoli 14, 15, 32 e 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- visto il pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare i principi 1, 3 e 4,
- viste la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e la sua entrata in vigore il 21 gennaio 2011, conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio, del 26 novembre 2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta e ratificata dall'UE e da tutti i suoi Stati membri¹, e in particolare il suo articolo 27 relativo al lavoro e all'occupazione,
- vista la sua risoluzione del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze²,
- vista la sua risoluzione dell'8 ottobre 2020 sulla garanzia per i giovani³,
- vista la sua risoluzione del 10 febbraio 2021 sull'impatto della Covid-19 sui giovani e sullo sport⁴,
- vista la sua risoluzione del 20 maggio 2021 sul diritto del Parlamento di essere informato riguardo alla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza⁵,

¹ GU L 23 del 27.1.2010, pag. 35.

² GU C 316 del 6.8.2021, pag. 2.

³ GU C 395 del 29.9.2021, pag. 101.

⁴ GU C 465 del 17.11.2021, pag. 82.

⁵ GU C 15 del 12.1.2022, pag. 184.

- vista la sua risoluzione del 17 dicembre 2020 su un'Europa sociale forte per transizioni giuste,
- vista la sua risoluzione del 10 ottobre 2019 sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e le risorse proprie: è il momento di rispondere alle attese dei cittadini¹,
- vista la sua risoluzione del 10 giugno 2021 sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza²,
- vista la sua risoluzione del 29 aprile 2021 sulla garanzia europea per l'infanzia³,
- vista la sua posizione dell'8 giugno 2021 concernente la posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)⁴,
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza⁵,
- vista la relazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, del 21 ottobre 2021, dal titolo "Youth Employment in Times of Covid-19" (L'occupazione giovanile ai tempi della Covid-19),
- vista la relazione dell'Evento europeo per i giovani 2021 dal titolo "Relazione sulle idee dei giovani per la Conferenza sul futuro dell'Europa",
- visto il parere del Comitato economico e sociale europeo sull'Anno europeo dei giovani 2022,
- vista la relazione di Eurofound del 9 novembre 2021 dal titolo "Impact of Covid-19 on young people in the EU" (Impatto della Covid-19 sui giovani nell'UE),
- vista la relazione del Forum europeo della gioventù del 17 giugno 2021 dal titolo "Beyond Lockdown: the 'pandemic scar' on young people" (Oltre il lockdown: i giovani e la "ferita della pandemia")⁶,
- vista la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, dal titolo "Un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027", in particolare la sezione relativa agli obiettivi per la gioventù europea,
- vista la relazione della Commissione del 12 ottobre 2021 sull'occupazione e gli sviluppi sociali in Europa dal titolo "Towards a strong social Europe in the aftermath of the

¹ GU C 202 del 28.5.2021, pag. 31.

² GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 90.

³ GU C 506 del 15.12.2021, pag. 94.

⁴ GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 186.

⁵ GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

⁶ Moxon, D., Bacalso, C., e Şerban, A. M., *Beyond the pandemic: The impact of Covid-19 on young people in Europe* (Oltre la pandemia: l'impatto della Covid-19 sui giovani in Europa), Forum europeo della gioventù, Bruxelles, 2021.

⁷ GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1.

Covid-19 crisis: Reducing disparities and addressing distributional impacts" (Verso un'Europa sociale forte all'indomani della crisi Covid-19: ridurre le disparità e affrontare gli effetti distributivi),

- vista la raccomandazione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani¹,
 - vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 sulla situazione degli artisti e la ripresa culturale nell'Unione europea²,
 - vista la sua risoluzione dell'11 febbraio 2021 sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza³,
 - vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 su condizioni di lavoro eque, diritti e protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme – Nuove forme di occupazione legate allo sviluppo digitale⁴,
 - vista la relazione dell'Evento europeo per i giovani 2021 dal titolo "Relazione sulle idee dei giovani per la Conferenza sul futuro dell'Europa",
 - viste le interrogazioni al Consiglio e alla Commissione sul rafforzamento del ruolo dei giovani europei: occupazione e ripresa sociale dopo la pandemia (O-000075 – B9-0002/2022 e O-000077 – B9-0003/2022),
 - visti l'articolo 136, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
 - vista la proposta di risoluzione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
- A. considerando che la pandemia di Covid-19 ha avuto effetti devastanti sulla situazione occupazionale e sociale dei giovani in Europa, provocando una riduzione o una temporanea interruzione delle opportunità di sviluppo personale, un calo dei tassi di occupazione e un conseguente aumento del numero dei giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET); che il reddito personale dei giovani è notevolmente diminuito e che il rischio di povertà ed esclusione sociale è aumentato; che le loro possibilità di un futuro coinvolgimento nel mercato del lavoro sono a rischio; che occorrono interventi immediati per garantire e migliorare il futuro e il benessere dei giovani; che il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 15,9 %, vale a dire 2,5 volte superiore al tasso di disoccupazione generale;
- B. considerando che a seguito della pandemia di Covid-19 si prevede un aumento del tasso di povertà; che i paesi che sono stati particolarmente colpiti dalla crisi finanziaria 2007-2008 hanno registrato ancora una volta un aumento superiore alla media della disoccupazione giovanile; che le donne, i giovani, gli anziani, le persone con disabilità e le famiglie numerose corrono maggiori rischi in tal contesto; che le previsioni economiche della Commissione per l'autunno 2022 mostrano cifre promettenti, con un calo della disoccupazione e una previsione di ritorno dei mercati del lavoro ai livelli

¹ GU C 372 del 4.11.2020, pag. 1.

² Testi approvati, P9_TA(2021)0430.

³ GU C 465 del 17.11.2021, pag. 110.

⁴ Testi approvati, P9_TA(2021)0385.

pre-pandemia nel 2022; che la crisi continua a colpire soprattutto i giovani; che il numero dei giovani lavoratori è diminuito rispetto al primo trimestre del 2021 e che nel 2022 e nel 2023 si prevede la creazione di 3,4 milioni di posti di lavoro¹ e sarà fondamentale garantire ai giovani la partecipazione a queste nuove opportunità di lavoro; che un numero crescente di giovani conta attualmente sul fatto di vivere nella casa dei propri genitori per sfuggire alla povertà; che il 29 % delle famiglie di tre generazioni è a rischio di povertà e il 13 % è gravemente svantaggiato;

- C. considerando che i gruppi di paesi esistenti prima della Covid-19 persistono ampiamente anche per quanto riguarda i tassi di NEET;
- D. considerando che nel 2020 i tassi di NEET tra le donne erano in media 1,3 volte superiori ai tassi di NEET tra gli uomini; che la differenza nei tassi di NEET tra donne e uomini è particolarmente elevata nei paesi dell'Europa orientale a causa di responsabilità familiari; che la probabilità di diventare NEET continua a diminuire con l'aumento del livello dell'istruzione; che nei paesi meridionali e mediterranei la proporzione di disoccupati di lunga durata e di lavoratori scoraggiati è più elevata nel gruppo NEET;
- E. considerando che i giovani sono il fondamento di una prosperità economica e sociale sostenibile per l'Europa nonché una priorità essenziale per l'UE, come dichiarato nella strategia europea per la gioventù e nella garanzia per i giovani rafforzata, e che si giustificano pertanto misure prioritarie finalizzate ad assicurarne il sostegno, la tutela, l'orientamento e l'inclusione, e meritano di avere opportunità create per loro;
- F. considerando che il numero di posti di lavoro persi a causa della pandemia di Covid-19 è stato più elevato nella fascia di età 15-24 rispetto alla fascia di età 25-29, in particolare tra le donne; che i giovani sono stati particolarmente colpiti dalla riduzione dell'orario di lavoro più che dalla diminuzione dell'occupazione nel suo complesso; che i dati sulla disoccupazione riflettono solo una piccola parte dei posti di lavoro persi durante la crisi della Covid-19, in quanto molti giovani che hanno perso il loro lavoro non potevano beneficiare di indennità di disoccupazione o di altre forme di sostegno al reddito;
- G. considerando che il miglioramento della partecipazione civica dei giovani è uno degli obiettivi della strategia europea per la gioventù 2019-2027;
- H. considerando che i tassi di lavoro atipico sono molto elevati tra i giovani, con il 43,8 % dei giovani nell'UE impegnati in un'occupazione temporanea;
- I. considerando che nel settembre 2021 la Presidente von der Leyen ha annunciato la proposta di dichiarare il 2022 l'Anno europeo dei giovani, al fine di riflettere sulle prospettive della gioventù in Europa e concentrarsi su proposte politiche e legislative europee, nazionali, regionali e locali che creino opportunità per i giovani in tutta l'UE; che tale proposta dovrebbe fornire un impulso reale ed efficace al miglioramento delle condizioni di lavoro dei giovani nell'UE;
- J. considerando che la salute mentale dei giovani è notevolmente peggiorata durante la pandemia e che i problemi legati alla salute mentale sono raddoppiati in diversi Stati membri rispetto ai livelli registrati prima della crisi pandemica; che il 64 % dei giovani

¹ Direzione generale degli Affari economici e finanziari, *Previsioni economiche europee — autunno 2021*, Commissione europea, 2021.

nella fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni era a rischio di depressione nella primavera del 2021, in parte anche a causa della mancanza di occupazione e di prospettive a lungo termine dal punto di vista finanziario e dell'istruzione, nonché a causa della solitudine e dell'isolamento sociale; che in Europa nove milioni di adolescenti (di età compresa tra i 10 e i 19 anni) si ritrovano a convivere con disturbi della salute mentale, e che l'ansia e la depressione costituiscono oltre la metà dei casi; che il peggioramento della salute mentale può essere attribuito anche all'interruzione dell'accesso ai servizi di salute mentale e all'aumento del carico di lavoro e alla crisi del mercato del lavoro, che ha colpito in modo sproporzionato i giovani; che il 19 % dei ragazzi di età compresa tra 15 e 19 anni nell'UE soffre di disturbi mentali, seguito da oltre il 16 % delle ragazze della stessa età; che il suicidio è la seconda causa di morte in Europa tra i giovani;

- K. considerando che i minori che crescono in un contesto segnato da scarsità di risorse e in situazioni familiari precarie hanno maggiori probabilità di essere colpiti da povertà ed esclusione sociale, con ampie ripercussioni sul loro sviluppo e successivamente sulla loro vita da adulti, di non avere accesso a competenze adeguate e di disporre di possibilità occupazionali limitate che perpetuano un circolo vizioso di povertà intergenerazionale; che l'Unione può svolgere un ruolo chiave nella lotta globale contro la povertà infantile e l'esclusione sociale dei minori; che la garanzia europea per l'infanzia mira a prevenire e combattere la povertà e l'esclusione sociale garantendo ai minori bisognosi l'accesso gratuito ed effettivo a servizi fondamentali quali l'educazione e la cura della prima infanzia, attività educative e scolastiche, l'assistenza sanitaria, un'alimentazione sana e almeno un pasto sano per giornata scolastica, e un alloggio adeguato;
- L. considerando che un sondaggio globale pubblicato nel settembre 2021, condotto dall'Università di Bath in 10 paesi, ha rivelato che quasi il 60 % dei giovani ha dichiarato di essere molto o estremamente preoccupato per l'emergenza climatica, con oltre il 45 % degli intervistati che ha affermato che i suoi sentimenti riguardo il clima ne hanno influenzato la vita quotidiana e tre quarti che hanno dichiarato di avere paura del futuro; che l'83 % degli intervistati si è detto concorde con il fatto che non ci siamo presi adeguatamente cura del pianeta, mentre il 65 % ritiene che i governi stiano deludendo le aspettative dei giovani;
- M. considerando che la partecipazione civica offre alle persone comprovati vantaggi per il loro benessere in quanto amplia la loro rete sociale, offrendo maggiori opportunità di essere economicamente, socialmente e fisicamente attivi e riducendo il rischio di sviluppare disturbi mentali;
- N. considerando che, alla luce delle conseguenze della pandemia, un'intera generazione di giovani artisti e operatori del settore culturale farà fatica a trovare la propria collocazione nelle nostre società; che gli artisti e gli operatori dei settori culturali e creativi tendono ad avere modelli di lavoro atipici e spesso non dispongono di un'adeguata protezione della sicurezza sociale, in particolare nei contesti transfrontalieri, il che spesso porta alla loro esclusione dai trattamenti pensionistici, dalla protezione sanitaria e dalle indennità di disoccupazione; che la mancanza di contrattazione collettiva per gli artisti e gli operatori dei settori culturali e creativi autonomi contribuisce ulteriormente a minare la loro posizione sul mercato del lavoro e comporta la mancanza di adeguate tutele sociali;
- O. considerando che gli artisti e i professionisti della cultura appartenenti a gruppi

minoritari, tra cui donne, giovani, rappresentanti di minoranze razziali, etniche e geografiche, persone provenienti da ambienti socioeconomici vulnerabili, persone con disabilità e persone LGBTIQ+, hanno meno opportunità di accesso alle carriere artistiche e culturali e sono quelli più duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia;

- P. considerando che il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale fondo europeo volto a migliorare l'accesso dei giovani all'occupazione, a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale fino al livello terziario, anche promuovendo la promozione dell'apprendimento permanente e agevolando la mobilità finalizzata all'apprendimento, nonché promuovendo l'integrazione sociale dei giovani a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i giovani meno abbienti;
- Q. considerando che il fulcro di NextGenerationEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, rappresenta uno strumento storico dell'UE per aiutare gli Stati membri ad attenuare l'impatto economico e sociale della Covid-19 mediante riforme e investimenti strutturati in sei pilastri, uno dei quali è dedicato alle riforme e agli investimenti a favore dei bambini e dei giovani;
- R. considerando che l'inclusione sociale e professionale dei giovani implica il loro accesso paritario a un'occupazione di qualità, stabile e ben remunerata, ad alloggi decorosi e a prezzi accessibili e a un'alimentazione adeguata, a servizi sanitari e di prevenzione di qualità, anche per la tutela della salute mentale, e a standard minimi nelle infrastrutture digitali; che le iniziative in materia di istruzione e sviluppo delle competenze, il volontariato, i tirocini di qualità e i programmi di apprendimento permanente sono essenziali per garantire pari opportunità e un accesso paritario ai mercati del lavoro, consentendo ai giovani di avviarsi verso la vita adulta con fiducia;
- S. considerando che la crisi finanziaria precedente ha dimostrato che se ai giovani non vengono offerti tirocini e posti di lavoro di qualità, basati su contratti scritti e condizioni di lavoro dignitose, compresi un salario dignitoso, consulenza, orientamento professionale e formazione continua, vi sarà ancora una volta un rischio elevato che essi si trovino costretti ad accettare lavori precari, a lasciare il proprio paese per trovare lavoro altrove o a iscriversi ripetutamente a percorsi di istruzione o formazione, pur essendo alla ricerca di un lavoro permanente a tempo pieno;
- T. considerando che gli investimenti a favore dei giovani, in particolare gli investimenti a impatto sociale, hanno notoriamente un impatto positivo sull'occupazione dei giovani e sulla loro partecipazione alla società e generano rendimenti sociali e finanziari misurabili sui fondi investiti, favorendo lo sviluppo economico e al tempo stesso conseguendo obiettivi sociali; che dovrebbero sia essere attuati gli strumenti e i meccanismi esistenti sia essere ulteriormente presi in considerazione quelli nuovi;
- U. considerando che politiche isolate sul lavoro giovanile e l'inclusione sociale possono comportare una doppia spesa ove il coordinamento tra gli Stati membri e i portatori di interessi sia nelle sue fasi iniziali e non vi siano strutture permanenti che siano in grado di coordinare i diversi attori, massimizzare gli effetti ottenuti, garantire l'assenza di lacune nella copertura delle politiche e promuovere l'innovazione;
- V. considerando che le iniziative e le politiche esistenti, quali la garanzia per i giovani rafforzata, il dialogo europeo con i giovani, Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà,

nonché le nuove proposte, come l'iniziativa ALMA ("Aim, Learn, Master, Achieve", ossia "aspirare, imparare, conoscere, conseguire"), devono arrivare ai giovani e affrontare le sfide della gioventù nel 2022 come la disoccupazione giovanile; che tali iniziative e politiche dovrebbero comprendere politiche attive e passive del mercato del lavoro, un accesso effettivo alle misure di inclusione sociale e ai servizi sociali, sanitari e abitativi per i giovani; che il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ha concluso che non tutti gli apprendistati e le opportunità di formazione assicurano un'alta qualità e non tutti gli apprendisti hanno diritto a un'occupazione o ai diritti di protezione sociale; che, nella sua risoluzione dell'8 ottobre 2020, il Parlamento ha espresso preoccupazione per la qualità delle offerte disponibili nell'ambito della garanzia per i giovani rafforzata e ha sottolineato che i tirocini e le opportunità di lavoro previsti nell'ambito di programmi e iniziative nuovi ed esistenti devono essere non solo retribuiti ma anche limitati nella durata e nel numero, in modo che i giovani non siano intrappolati in un susseguirsi interminabile di tirocini e sfruttati come manodopera a basso costo o addirittura gratuita, senza protezione sociale e senza diritti pensionistici; che da studi risulta che l'attuale generazione di giovani trova il suo primo vero lavoro verso i trent'anni di età;

- W. considerando che lo sviluppo in atto tra i giovani di nuove competenze orizzontali, come le competenze digitali, unitamente allo sviluppo di competenze con potenziale economico, quali le competenze verdi o imprenditoriali, è fondamentale per garantire un mercato del lavoro europeo sano, inclusivo e orientato al futuro e dovrebbe consentire a ogni giovane europeo di accedere a un'occupazione di qualità; che la stessa cosa vale per l'istruzione professionale, le competenze commerciali e le competenze per la vita; che il 40 % dei datori di lavoro non riesce a trovare persone che abbiano le competenze giuste per coprire i posti vacanti; che l'UE deve superare tutte le forme di mancata corrispondenza fra domanda e offerta di competenze al fine di utilizzare efficacemente il proprio capitale umano; che la disoccupazione giovanile è diventata un grave problema economico e sociale in molti paesi dell'UE¹; che l'accesso a un'adeguata infrastruttura digitale e formazione in materia di competenze digitali dovrebbe essere disponibile per tutti al fine di colmare il divario tra i giovani per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale e garantire pari opportunità per tutti nel sistema educativo e nel mercato del lavoro; che le competenze trasversali quali il pensiero critico, il lavoro di squadra e la comunicazione interculturale sono altrettanto importanti per creare una vita sana ed equilibrata tra lavoro e vita privata per i giovani;
- X. considerando che l'impegno dei giovani nel lavoro giovanile, nei movimenti sociali, nelle organizzazioni giovanili e nell'imprenditoria sociale è cruciale per la creazione di nuove soluzioni; che occorre coinvolgere i privati, le imprese e il comparto imprenditoriale per migliorare la transizione dall'istruzione al mercato del lavoro e per offrire un accesso costante dei giovani alla formazione volta al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione e all'apprendimento permanente per i giovani;
- Y. considerando che la discriminazione nei confronti dei giovani in generale continua a essere un problema nell'UE, in quanto le giovani e i giovani appartenenti a gruppi vulnerabili sono spesso oggetto di discriminazione sulla base del genere, dell'origine etnica (ad esempio, le persone rom), dell'orientamento e dell'identità sessuale, della disabilità o della loro provenienza da contesti socioeconomici svantaggiati e sono esposti a un rischio molto più elevato di disoccupazione, povertà lavorativa ed

¹ Eichhorst, W., Hinte H. and Rinne, U., 'IZA Policy Paper N. 65: Youth Unemployment in Europe: What to Do about It?' *Intereconomics*, 2013, 48 (4), pagg. 230-235.

esclusione sociale;

- Z. considerando che i giovani in Europa, nonché i loro rappresentanti, le loro organizzazioni e i loro sindacati, sono attivi nell'organizzazione di forme di partecipazione significativa dei giovani e nell'elaborazione di raccomandazioni politiche corredate di soluzioni per migliorare l'inclusione sociale e professionale, anche attraverso il loro coinvolgimento nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa; che essi devono essere considerati partner essenziali nella co-creazione, nell'attuazione e nella valutazione dell'Anno europeo dei giovani e non solo;
- AA. considerando che le opportunità di lavoro per molti dei gruppi sopra menzionati, in particolare i giovani con disabilità e i giovani appartenenti alle comunità rom o itineranti, sono gravemente limitate dalle loro difficoltà ad accedere a un'istruzione di elevata qualità di cui hanno bisogno per essere adeguatamente preparati al mercato del lavoro moderno;
- AB. considerando che i giovani sono una risorsa vitale per la ripresa e lo sviluppo di tutte le regioni dell'UE, in particolare le regioni ultraperiferiche; che a Mayotte la metà della popolazione ha meno di 18 anni, mentre nella Guyana francese un abitante su due ha meno di 25 anni;
- AC. considerando che nel 2016 un terzo dei gestori di aziende agricole nell'UE aveva 65 anni o più e solo l'11 % dei gestori di aziende agricole nell'UE era costituito da giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni;
- AD. considerando che il settore agricolo e le aziende agricole nell'UE rappresentano la spina dorsale della nostra economia; che, per garantire la sicurezza alimentare e contribuire alla transizione ecologica, è fondamentale attirare i giovani verso l'agricoltura;
- AE. considerando che lo spopolamento delle aree rurali e l'esodo dei giovani verso le aree urbane dimostrano la necessità di individuare soluzioni e considerare strategie a breve, medio e lungo termine al fine di trattenere i giovani nelle aree rurali;
- AF. considerando che a troppi giovani con disabilità sono offerti solo lavori per categorie protette, mentre in alcuni Stati membri non vengono loro garantiti gli stessi diritti lavorativi o salariali delle persone che operano nel mercato del lavoro aperto;
- AG. considerando che la relazione sulle idee dei giovani per la Conferenza sul futuro dell'Europa prodotta durante l'Evento europeo per i giovani 2021 ha concluso che:
- i giovani chiedono sostegno al fine di formare e responsabilizzare esperti di salute mentale all'interno delle scuole;
 - la disoccupazione giovanile dovrebbe essere una priorità per l'UE ed è necessario porre fine ai tirocini non retribuiti per le persone, indipendentemente dal contesto educativo e dallo status sociale; le organizzazioni giovanili e i datori di lavoro dovrebbero collaborare per intercettare i giovani a rischio di abbandono prematuro della scuola e informarli sulle possibilità a loro disposizione; occorre poi aiutare gli Stati a istituire apprendistati per i richiedenti asilo;
 - nell'universo digitale nessuno dovrebbe essere lasciato indietro e occorre insegnare a tutte le generazioni a gestire con attenzione la loro presenza digitale; l'alfabetizzazione digitale dovrebbe essere integrata nei programmi scolastici;

- L'UE dovrebbe stanziare più fondi per consentire a tutti i giovani europei di partecipare all'istruzione non formale e per creare una piattaforma di contatto tra insegnanti delle scuole e prestatori di servizi in grado di fornire consulenza sulle tematiche della vita contemporanea;
1. si compiace del fatto che la Presidente von der Leyen abbia dichiarato il 2022 l'Anno europeo dei giovani; ritiene che il 2022 dovrebbe fornire un ulteriore impulso all'effettiva e piena attuazione della strategia europea per la gioventù mediante azioni ambiziose volte ad affrontare le sfide poste dinanzi ai giovani, in particolare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 in corso, e mediante l'attuazione concreta di altri strumenti esistenti come la garanzia per i giovani rafforzata al fine di combattere la disoccupazione e gli effetti sociali della Covid-19; invita la Commissione e il Consiglio a garantire che tutte le politiche rivolte ai giovani siano intersezionali e a tenere conto della diversità dei giovani in Europa e delle sfide che devono affrontare; ritiene che l'Anno europeo dei giovani dovrebbe contribuire all'attuazione dei principi 1 e 3 del pilastro europeo dei diritti sociali;
 2. sottolinea che la crisi della Covid-19 ha già privato molte persone del lavoro, in particolare i giovani che si trovano più spesso in situazioni lavorative precarie, hanno maggiori probabilità di lavorare con contratti temporanei o part-time e non dispongono di risparmi; accoglie con favore, in tal contesto, i piani della Commissione volti a rafforzare la garanzia per i giovani e invita la Commissione e gli Stati membri a rendere prioritaria la lotta alla disoccupazione giovanile;
 3. prende atto con grande preoccupazione dell'elevato livello di disoccupazione giovanile in numerosi Stati membri come pure della fragilità dei contratti di lavoro dei giovani, in particolare nei settori che sono stati gravemente colpiti dalla Covid-19; chiede uno strumento di garanzia per i giovani rafforzato che abbia l'obiettivo di ridurre la disoccupazione di lunga durata e giovanile almeno del 50 % entro il 2030 e comprenda anche criteri per la creazione di posti di lavoro di qualità in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 8 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile; ritiene che sia giunto il momento di rendere la garanzia per i giovani rafforzata vincolante e inclusiva per tutti gli Stati membri, prevedendo misure che mirino attivamente a raggiungere i NEET di lungo periodo e i giovani provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, come i giovani con disabilità, i giovani LGBTIQ+ e i giovani rom;
 4. plaude all'inclusione della salute mentale tra le priorità degli obiettivi per la gioventù specificati nel quadro dell'Anno europeo dei giovani e chiede alla Commissione che anche la salute mentale costituisca una priorità nella prossima strategia dell'UE in materia di assistenza; sottolinea che occorre affrontare il legame tra fattori socioeconomici, quali la disoccupazione, l'insicurezza abitativa e la salute e il benessere mentali, per garantire, a livello di UE, un approccio olistico e globale alla salute mentale; sottolinea che l'incertezza relativa al futuro, compreso l'impatto dei cambiamenti climatici, sta avendo un effetto dannoso sulla salute mentale dei giovani; invita, quindi, gli Stati membri a rendere la salute mentale parte integrante della ripresa socioeconomica dell'UE dalla pandemia e una priorità in materia di salute sul lavoro, in particolare negli ambienti educativi e lavorativi; chiede di rendere l'assistenza in materia di salute mentale accessibile e alla portata di tutti i gruppi di età, segnatamente dei più giovani e dei minori, e che le disuguaglianze sanitarie siano affrontate fornendo un sostegno adeguato ai gruppi vulnerabili di giovani; invita la Commissione a condurre uno studio approfondito sulle diverse cause di sofferenza psicologica dei giovani in

Europa;

5. evidenzia il ruolo cruciale che i giovani devono svolgere nella definizione delle politiche occupazionali e sociali in Europa; accoglie con favore il dialogo dell'UE con i giovani, le attività di animazione socioeducativa e le organizzazioni giovanili che avvicinano l'UE ai giovani, a condizione che i processi di partecipazione dei giovani siano seguiti da iniziative concrete da parte dei responsabili politici; incoraggia la promozione del principio di cogestione nello sviluppo delle politiche giovanili, secondo il quale i giovani e i loro rappresentanti partecipano al processo di sviluppo; invita la Commissione a riconoscere l'impatto positivo del terzo settore, comprese le organizzazioni giovanili, nonché le opportunità di apprendimento non formale e informale che esse offrono attraverso opportunità come il volontariato e la partecipazione dei giovani e a riconoscere formalmente le conoscenze e le competenze acquisite dai giovani mediante il terzo settore al fine di aiutare i giovani a rafforzare le loro prospettive sul mercato del lavoro; incoraggia i datori di lavoro a riconoscere l'impegno civico come esperienza lavorativa degna di nota in sede di selezione del personale; invita la Commissione a prendere in considerazione la possibilità di sostenere l'iniziativa Capitali europee della gioventù quale continuazione dell'Anno europeo dei giovani; invita la Commissione e gli Stati membri a considerare una clausola sui giovani che valuti l'impatto di una iniziativa sui giovani in sede di presentazione di iniziative in tutti i settori politici;
6. sottolinea che occorre che gli Stati membri continuino a investire risorse sufficienti del FSE+ in misure a sostegno dell'occupazione giovanile; sottolinea che occorre che gli Stati membri assegnino almeno il 15 % delle risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente ad azioni mirate e riforme strutturali per sostenere l'occupazione giovanile di qualità; ricorda la necessità di una garanzia per i giovani vincolante, più efficace e inclusiva nell'ambito di un quadro chiaro di criteri di qualità che preveda tirocini e apprendistati retribuiti per tutti i NEET;

Investire nelle giovani generazioni

7. invita la Commissione e il Consiglio a utilizzare pienamente e in modo ottimale i finanziamenti disponibili nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, fatti salvi i programmi già posti in essere nell'ambito del FSE+, a seguito dei problemi strutturali individuati nelle raccomandazioni specifiche per paese relative alla disoccupazione e alla povertà giovanili; ricorda che le regioni ultraperiferiche sono particolarmente colpite da tali problemi e quindi necessitano di un sostegno specifico; accoglie con favore, a tale proposito, la disponibilità di fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza a favore di misure destinate ai bambini e ai giovani e prevede che porti alla creazione di opportunità significative per i giovani in Europa; invita a coinvolgere le parti sociali e le organizzazioni giovanili nel monitoraggio e nella valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; invita gli Stati membri a garantire che il Fondo per una transizione giusta e l'FSE+ sostengano piani integrati a livello locale per contribuire alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze, in particolare per i gruppi più vulnerabili colpiti dalla transizione;
8. invita gli Stati membri a garantire la complementarità tra le misure nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri programmi dell'UE, come la garanzia per i giovani rafforzata e la garanzia europea per l'infanzia, e l'investimento e le misure nazionali volti a promuovere le competenze, l'istruzione, la formazione e l'integrazione nel mercato del lavoro, nel rispetto delle loro esigenze e delle loro condizioni nazionali

specifiche; invita la Commissione a continuare a monitorare gli investimenti e la spesa per le priorità della gioventù nell'ambito di NextGenerationEU, del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del FSE+ e a coinvolgere da vicino il Parlamento; ricorda che l'ambito di intervento per gli investimenti sociali e le competenze di InvestEU offre l'occasione di generare investimenti a impatto sociale; prende atto della crescente attenzione rivolta al concetto di obbligazioni a impatto sociale e appalti basati su risultati sociali rivolti ai giovani, coinvolgendo nel contempo anche il settore privato nella loro progettazione e attuazione;

9. accoglie con favore l'aumento del sostegno destinato ai giovani agricoltori nella prossima politica agricola comune;
10. accoglie con favore l'ampliamento dell'ambito di applicazione della garanzia per i giovani rafforzata per andare a coprire la fascia di età tra i 15 e i 29 anni; ricorda che la garanzia per i giovani rafforzata dovrebbe garantire reali opportunità di lavoro anziché tirocini di scarsa qualità o continui percorsi di formazione;

Integrazione dei giovani nel mercato del lavoro

11. rileva con preoccupazione che finora la garanzia per i giovani non ha conseguito pienamente i suoi obiettivi e chiede misure rafforzate, anche attraverso il pieno utilizzo delle opportunità offerte dal FSE+, volte a promuovere l'occupazione mediante interventi attivi per l'integrazione nel mercato del lavoro e la creazione di posti di lavoro sostenibili di livello base, che garantiscano ai giovani accesso alla sicurezza sociale e a un'equa retribuzione; invita la Commissione a chiedere agli Stati membri di presentare sistemi di garanzia per i giovani rafforzata e di introdurre un quadro con norme di qualità chiare e vincolanti per le offerte presentate nell'ambito delle iniziative al fine di promuovere il conseguimento di risultati positivi e sostenibili per i giovani e una loro transizione efficace al mercato del lavoro; chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare le imprese a svolgere un ruolo attivo nel rafforzamento della garanzia per i giovani; ricorda che uno degli obiettivi del FSE+ è promuovere la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo di genere attraverso misure volte a garantire, tra l'altro, parità di condizioni di lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e l'accesso all'assistenza all'infanzia, compresa l'educazione e cura della prima infanzia; ricorda inoltre che il FSE+ dovrebbe altresì puntare ad assicurare un ambiente di lavoro sano e adeguato, per poter contrastare i rischi per la salute correlati all'evoluzione delle forme di lavoro e soddisfare le esigenze di una forza lavoro in costante invecchiamento;
12. ricorda che i partenariati con i portatori di interessi sono un elemento chiave della garanzia per i giovani rafforzata, tuttavia attualmente non esiste alcun organismo o meccanismo formale a livello dell'UE per garantire la loro partecipazione al monitoraggio e all'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani; invita la Commissione a monitorare l'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani rafforzata attraverso il Comitato per l'occupazione (EMCO) e a riferire regolarmente all'EMCO in merito all'attuazione e ai risultati di tali sistemi, tenendo informato il Parlamento in merito; invita la Commissione a istituire un gruppo di lavoro per l'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata, che riunisca i relativi portatori di interessi, compresi i partner civici, le organizzazioni giovanili e le parti sociali, nel lavoro dell'EMCO, al fine di favorire il coordinamento e lo scambio delle migliori pratiche tra l'UE e le autorità nazionali, congiuntamente ai partner civici e alle organizzazioni giovanili, nonché a valutarne regolarmente l'impatto e proporre raccomandazioni per il suo

miglioramento;

13. esorta gli Stati membri a garantire che i servizi pubblici per l'impiego (SPI) collaborino con le autorità locali, il settore dell'istruzione, le organizzazioni giovanili e il settore privato attraverso la rete europea degli SPI allo scopo di promuovere un'occupazione di qualità, stabile e ben retribuita e incoraggiare un sostegno su misura per la formazione, la ricerca di lavoro e la consulenza per i giovani e incoraggia gli Stati membri a dotare adeguatamente gli SPI degli strumenti adeguati a fornire le risorse e la formazione necessari a mantenere la salute mentale nonostante un clima economico incerto e nelle sfide poste dalla ricerca del lavoro;
14. raccomanda di rafforzare l'attenzione rivolta all'occupazione nei sistemi di assistenza sanitaria per la salute mentale, sottolineando in particolare il contributo positivo che un lavoro di qualità può offrire al recupero della salute mentale;
15. invita gli Stati membri ad agevolare l'accesso dei giovani a tirocini e ad apprendistati retribuiti, di qualità e inclusivi; chiede il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, in modo da garantire che i giovani ricevano delle prime esperienze lavorative adeguate e di qualità per il miglioramento delle competenze e il conseguimento di nuove qualifiche o credenziali; condanna la pratica dei tirocini non retribuiti quale forma di sfruttamento del lavoro dei giovani e una violazione dei loro diritti e invita la Commissione e gli Stati membri, in collaborazione con il Parlamento e nel rispetto del principio di sussidiarietà, a proporre un quadro giuridico comune volto a garantire un'equa retribuzione per i tirocini e gli apprendistati al fine di evitare le pratiche finalizzate allo sfruttamento; condanna la pratica dei contratti a zero ore e invita gli Stati membri a fornire sostegno ai datori di lavoro che offrono tirocini e apprendistati ai giovani con disabilità;
16. invita la Commissione a rivedere gli strumenti europei esistenti, quali ad esempio il quadro di qualità per i tirocini e il quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, e a includere criteri di qualità per le offerte presentate ai giovani, tra cui il principio di una remunerazione equa per i tirocinanti e gli stagisti, l'accesso alla protezione sociale, l'occupazione sostenibile e i diritti sociali;

Mobilità del lavoro e competenze per il futuro

17. invita la Commissione a garantire che la nuova iniziativa ALMA aiuti i giovani, in particolare quelli che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), a trovare un'esperienza lavorativa temporanea di qualità in un altro Stato membro; insiste sul fatto che l'iniziativa ALMA deve rispettare le norme di qualità che tutelano i diritti del lavoro dei giovani quali una retribuzione dignitosa, buone condizioni di lavoro e l'accesso alla protezione sociale;
18. sottolinea che nel XXI secolo le competenze digitali sono essenziali per i giovani e in qualsiasi settore e invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione di sviluppare l'accesso permanente, certificato e gratuito dei giovani ai corsi online e offline per le competenze e l'alfabetizzazione digitali e in tutte le lingue dell'UE, in partenariato con enti pubblici e imprese private; chiede la creazione di spazi di scambio sull'apprendimento e l'insegnamento elettronici; insiste affinché l'UE e gli Stati membri sviluppino un maggior numero di programmi quali eTwinning e la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa; osserva che in molti Stati membri è necessario superare gravi limitazioni in termini di accesso a hardware, strutture, formatori e infrastrutture digitali adeguate; ricorda pertanto la necessità di

collegare l'accesso ai corsi online con le iniziative rafforzate per affrontare le carenze nell'accesso a Internet e agli strumenti digitali per non lasciare indietro nessuno e insiste sul fatto che i corsi dovrebbero essere strutturati in modo accessibile per evitare di escludere i giovani con disabilità;

19. evidenzia l'importanza di sviluppare competenze verdi e opportunità di lavoro di qualità in un'economia climaticamente neutra, efficiente sotto il profilo energetico e circolare, in particolare nelle regioni maggiormente interessate dalla transizione ecologica, come quelle che sono fortemente dipendenti dal settore agricolo e quelle coinvolte nella lotta ai cambiamenti climatici, nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella riduzione delle emissioni di carbonio, nell'aumento dell'efficienza energetica, nella gestione dei rifiuti e dell'acqua, nel miglioramento della qualità dell'aria nonché nel ripristino e nella conservazione della biodiversità; invita i datori di lavoro a garantire la riqualificazione e/o il miglioramento del livello delle competenze della loro forza lavoro e a migliorare l'offerta di apprendistati più efficaci in linea con il quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;
20. invita la Commissione a proporre nel 2022 nuovi strumenti e iniziative volti a sviluppare l'imprenditorialità giovanile e gli investimenti sociali dei giovani nell'ambito del piano d'azione per l'economia sociale;
21. deplora la scarsa correlazione tra le riforme e gli investimenti in materia di istruzione e formazione, da un lato, e le misure volte a garantire l'inclusione dei giovani, in particolare i NEET, nel mercato del lavoro, dall'altro; incoraggia percorsi di apprendimento flessibili, inclusivi, accessibili e aperti mediante conti individuali di apprendimento e microcredenziali per i giovani, gli animatori socioeducativi, i formatori e i professionisti, anche attraverso abilità e competenze acquisite attraverso l'istruzione non formale e l'apprendimento informale; sottolinea che il rafforzamento dell'orientamento professionale fin dalla tenera età e il sostegno alla parità di accesso alle informazioni e alla consulenza per studenti e discenti adulti possono aiutare i giovani a scegliere percorsi educativi e professionali adeguati che conducano a opportunità di lavoro adatte a loro;
22. rinnova l'invito alla Commissione e al Consiglio a incoraggiare ulteriormente lo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) e a promuovere al meglio le competenze commerciali, adoperandosi per evitare percezioni negative dall'istruzione non formale prevalenti in diversi Stati membri, aumentando al contempo l'attrattiva dell'IFP mediante campagne di comunicazione e sensibilizzazione, attraverso programmi di studio, centri o poli per le competenze commerciali giovanili, ecosistemi speciali per l'IFP nelle comunità locali, sistemi duali di formazione e mobilità a lungo termine per gli apprendisti; accoglie con favore, a tale riguardo, l'iniziativa di istituire centri europei di eccellenza professionale con l'obiettivo di fornire competenze professionali di alta qualità e sostenere le attività imprenditoriali; invita la Commissione e gli Stati membri a creare uno spazio autonomo per l'IFP e uno statuto europeo dei tirocinanti; ribadisce che i tirocini dovrebbero far parte dello sviluppo educativo e professionale e dunque avere una dimensione pedagogica; sottolinea l'importanza di migliorare i meccanismi per il riconoscimento transfrontaliero delle competenze e delle qualifiche e insiste sulla promozione e sul sostegno di pratiche quali la solidarietà e il tutoraggio intergenerazionale al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire il sostegno ai giovani;
23. incoraggia l'aggiunta di attività legate alla partecipazione civica a quelle che i datori di

lavoro considerano vantaggiose per lo sviluppo personale e professionale dei dipendenti, in particolare di quelli giovani;

24. evidenzia che la protezione del salario minimo si è rivelata un mezzo efficace per contrastare la povertà lavorativa; sottolinea che in alcuni Stati membri i giovani lavoratori ricevono di fatto una retribuzione inferiore al salario minimo legale a causa delle attuali variazioni, perpetuando così una situazione di discriminazione strutturale basata sull'età; invita gli Stati membri a garantire parità di trattamento per i giovani sul mercato del lavoro, anche per quanto riguarda il salario minimo legale, nella proposta di direttiva relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (COM(2020)0682 final);
25. sottolinea che i giovani non sono in grado di accedere pienamente ai regimi di reddito minimo o ne sono completamente esclusi in molti Stati membri a causa di criteri di ammissibilità basati sull'età; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure volte a facilitare l'accesso dei giovani a tali programmi nell'ambito della prossima raccomandazione del Consiglio sul reddito minimo;

Combattere l'esclusione dei giovani ed evitare una generazione perduta

26. invita la Commissione a elaborare una raccomandazione per assicurare che i tirocini, gli apprendistati e i programmi di inserimento professionale vengano considerati esperienze lavorative e che garantiscano, di conseguenza, l'accesso ai benefici sociali; chiede una riduzione del periodo minimo di contribuzione necessario per accedere alle prestazioni sociali; accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di istituire un gruppo di esperti di alto livello incaricati di studiare il futuro dello Stato sociale e le principali sfide che i giovani devono affrontare per beneficiare della protezione sociale;
27. invita la Commissione a studiare la possibilità di fondere le piattaforme esistenti del portale europeo per i giovani, di Europass e di Eures in uno spazio digitale unico, allo scopo di fornire informazioni e opportunità a tutti i giovani europei in materia di formazione, occupazione, tirocini, offerte educative e formative, aiuti finanziari, programmi di mobilità, consulenza sulla creazione d'impresa, programmi di tutoraggio, programmi di volontariato, diritti associati alla cittadinanza europea, accesso alla cultura, eccetera; suggerisce che la piattaforma unica potrebbe centralizzare le candidature per varie offerte e programmi e fornire riferimenti a tutte le opportunità che l'UE offre ai giovani europei a seconda della loro situazione personale; accoglie con favore la creazione di sportelli unici in diversi Stati membri e sostiene tale aggregazione dei servizi offline, che è fondamentale per raggiungere i beneficiari e fornire loro orientamenti e assistenza, e sostiene la loro creazione in tutti gli Stati membri, in varie città, al fine di raggiungere i gruppi più vulnerabili di giovani;
28. invita la Commissione a garantire che la nuova iniziativa ALMA aiuti i giovani, in particolare i NEET, ad avere accesso all'inclusione sociale e al mercato del lavoro nei loro paesi d'origine, attraverso esperienze di lavoro temporaneo di qualità ed esperienze di qualificazione in un altro Stato membro che rispettino le norme minime di qualità che tutelano i diritti del lavoro dei giovani, quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale; sottolinea che è fondamentale accompagnare e offrire orientamento ai giovani prima, durante e dopo la partecipazione al programma; sottolinea che ALMA deve promuovere una mobilità effettiva e programmi di sviluppo delle competenze, una formazione professionale o un'occupazione di qualità per tutti i partecipanti, compresi i giovani con disabilità e quelli provenienti da contesti svantaggiati, e prevedere una strategia di inclusione elaborata con il contributo delle organizzazioni della società

civile e delle parti sociali al fine di garantire parità di accesso, prevenire la discriminazione e affrontare ogni ostacolo che possa presentarsi e affinché ALMA non diventi uno strumento che crea condizioni di lavoro precarie per i giovani; osserva che si dovrebbe offrire sostegno ai servizi pubblici nazionali per l'impiego ai fini della sua attuazione, sostenendoli con la linea di bilancio del FSE+ in coordinamento con partner pubblici e privati, creando sinergie con lo spazio europeo dell'istruzione; esorta la Commissione a garantire il valore aggiunto dell'iniziativa ALMA oltre alle opportunità esistenti nell'ambito del programma Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà e che l'apprendimento virtuale e la cooperazione continuino ad alternarsi alla mobilità fisica nell'ambito del FSE+; invita la Commissione a valutare se ALMA possa essere inclusa come una delle componenti relative alla mobilità nella garanzia per i giovani rafforzata;

29. ritiene che il benessere dei giovani sia una responsabilità condivisa degli attori pubblici e privati; invita la Commissione e gli Stati membri a collaborare con i datori di lavoro europei e nazionali per attuare le raccomandazioni in materia di responsabilità sociale delle imprese (RSI) al fine di assistere i giovani vulnerabili e includere disposizioni dedicate alla gioventù nell'ambito delle future iniziative inerenti alla RSI;
30. ricorda che le giovani donne sono esposte a un maggior rischio di discriminazione sul posto di lavoro¹, aggravata da disuguaglianze intersettoriali, di disoccupazione, di essere madri sole e prestatrici di assistenza informale a lungo termine, il che spesso le esclude dalla forza lavoro o può relegarle al di sotto della soglia di povertà; invita il Consiglio e la Commissione a prendere in considerazione obiettivi minimi e indicativi per l'assistenza e regimi di aiuti su misura nelle iniziative per i giovani e l'occupazione previste a partire dal 2022 per le giovani donne a rischio; esorta la Commissione a collaborare con gli Stati membri per integrare i piani d'azione nazionali relativi alla garanzia per l'infanzia con misure di integrazione per l'occupazione a livello nazionale, regionale e locale volte a sostenere i giovani genitori soli;
31. ribadisce l'importanza di garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e a prezzi accessibili e a servizi sociali su misura per i giovani, in particolare quelli appartenenti a gruppi vulnerabili, compresi i giovani con disabilità e i giovani provenienti da famiglie numerose; chiede alla Commissione di collaborare con gli Stati membri al fine di istituire programmi per la gioventù che diano priorità all'alloggio, integrati da servizi di sostegno occupazionale, sociale e sanitario; sottolinea l'importanza degli investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture sociali per i giovani; si compiace del lancio da parte della Commissione della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora, del suo obiettivo ultimo, ovvero quello di porre fine al problema della mancanza di una fissa dimora entro il 2030, e del potenziale che ciò offre ai giovani; invita gli Stati membri e la Commissione ad adottare misure e ad attuare programmi per i giovani che hanno raggiunto i 18 anni e rischiano di diventare senza dimora, in particolare per i gruppi vulnerabili come i senza dimora LGBTIQ+; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che la garanzia per i giovani rafforzata contribuisca a contrastare la mancanza di una fissa dimora tra i giovani, in aumento in molti paesi dell'UE;
32. incoraggia la Commissione ad affrontare i principali ostacoli che impediscono ai

¹ Baptista, I., Marlier, E. et al., *Social protection and inclusion policy responses to the Covid-19 crisis – An analysis of policies in 35 countries* (Risposte politiche di protezione sociale e inclusione alla crisi Covid-19 – Un'analisi delle politiche in 35 paesi), European Social Policy Network, Bruxelles 2021.

giovani di accedere all'agricoltura, come l'accesso alla terra, ai finanziamenti, alle conoscenze necessarie e all'innovazione;

33. prende atto con preoccupazione del peggioramento delle condizioni di molti giovani in generale e in particolare di quelli vulnerabili che si trovano già in condizioni di disoccupazione di lunga durata ed esclusione sociale, come i giovani rom, i giovani con disabilità, i giovani appartenenti alla comunità LGBTIQ+ e i giovani migranti, e chiede un approccio coordinato al fine di creare e offrire loro opportunità di inclusione sociale nel quadro della garanzia per i giovani rafforzata, del FSE+ e del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
34. invita le istituzioni europee e gli Stati membri a garantire un inquadramento non discriminatorio di tutte le politiche rivolte ai giovani, tenendo conto della diversità dei giovani in Europa e delle sfide che questi devono affrontare;

o

o o

35. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.